

Tempi duri per i sans papiers

Per comprendere le problematiche dell'immigrazione in Francia occorre tener presente le condizioni storiche che rendono il Paese diverso dalle altre nazioni europee. In primo luogo, le cifre: in Francia vivono almeno sei milioni di cittadini di origine straniera, in maggioranza di religione musulmana, molti dei quali discendenti di immigrati delle ex colonie e quindi cittadini francesi a tutti gli effetti; ci sono anche almeno un milione e mezzo di stranieri regolari e un gran numero (si dice 400 mila) di clandestini, i cosiddetti sans papiers, molti dei quali residenti da anni in Francia, con figli scolarizzati nelle scuole pubbliche e costantemente sotto minaccia di controlli ed espulsione. A questi, vanno aggiunti almeno 200 mila ingressi regolari all'anno. Il secondo elemento da tener presente è il concetto di cittadinanza, ispirato dai principi di laicità e di eguaglianza che discendono dalla tradizione repubblicana del Paese. Immigrazione e integrazione culturale sono concetti inseparabili e sempre presenti ogni volta che si parla di sanatorie o espulsioni, di vecchi o nuovi immigrati, di diritti e doveri dei nuovi cittadini, di dialogo fra culture e religioni diverse. In questo quadro, si sono inserite le iniziative di legge del ministro dell'Interno, Nicolas Sarkozy, in parte condizionate dalla situazione politica: la crescita di movimenti razzisti e xenofobi, l'emergenza criminalità, la crisi delle periferie, il continuo afflusso di immigrati, le scadenze elettorali (nella prossima primavera si voterà per il presidente della Repubblica). In Francia, i principi di eguaglianza e solidarietà sono spesso contraddetti dalla discriminazione sociale ed economica che subiscono milioni di immigrati. La crisi delle periferie – un concentrato di povertà, violenza, estremismo religioso, vandalismo giovanile – ha innescato una riflessione sulla crisi del modello sociale, ma ha soprattutto favorito una domanda di ordine e legalità di cui stanno facendo le spese soprattutto gli immigrati e in particolare quelli non regolari e gli ultimi venuti. Il Paese d'oltralpe, terra di accoglienza per tradiz ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/11/2006